GIOVEDÌ 4 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 . Num. 236

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.13
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Nuove manifestazioni di devozione al Capo del Fascismo

ROMA, 3.

Sono pervenute al Presidente del Consiglio le seguenti manifestazioni di devozione:

Da Roma: « Fascisti di Roma e del Lazio rispongono all'ordine del Duce riaffermandovi obbedienza. — Firmati: BOTTAI, POLVERELLI, IGLIORI, FOSCHI ».

Da Milano: « In questo tumultuoso periodo in cui troppo si parla e scrive il fascismo milanese fedelissimo al suo Duce Benito Mussolini soffoca nel silenzio il più disciplinato e nell'atteggiamento il più sereno il suo sdegno e nella purità che non è follia guarda a voi con immutabile fiducia. — Firmato: avv. MAGGI ».

Da Trieste: « A nome provincia fascista Trieste riaffermo nostra devozione e disciplina al Capo del Governo e dichiaro essere voto unanime fascisti provincia la separazione fra uffici e responsabilità di Governo e di Partito perchè sia realizzato dal Governo con piena libertà il programma che il nostro Partito deve serbare puro come fede e come dottrina. — Firmato: il fiduciario MASI ».

Da Genova: « Ossequio vostro comandamento « Giornale di Genova » cessa completamente ogni polemica situazione Partito e rinnova sua devozione ».

Da Teramo: « Fascisti provincia Teramo riconoscono nelle direttive V. E. il loro più puro ideale attendono con tranquilla fiducia con le armi al piede gli ordini del suo Duce. — Firmato: il fiduciario SAVINI ».

Da Ancona: « Oggi si è riunito il direttorio del Fascio anconetano. Dopo aver preso in esame la situazione politica del Partito ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma: « Fascio anconetano cosciente doverosa disciplina si stringe maggiormente attorno Duce fascismo Italia. — Firmato: segretario ASCOLI ».

Da Novara: « I fascisti provincia Novara inquadrati disciplinati assoluta rispondono presente. — Fiduciario BELLONI ».

Da Belluno: « Fascisti e militi di questa provincia ascoltando il mormorio del Piave guardano a Voi Duce con fede che si fa sempre più sicura e con ammirazione devota. — PROBATI, fiduciario ».

Da Treviso: « Fascisti Marca Trevigiana riconferma V. E. devozione obbedienza assoluta ossequi. — Fiduciario provinciale FARSONE ».

Da Portoferraio: « Fascisti elbani immutabilmente fedeli fascismo e suo Duce. — MARIO BITOSSI, fiduciario provinciale ».

Da Cesena: « I fascisti della Provincia di Forlì disciplinati come sempre agli ordini del Duce attendono con animo sereno le deliberazioni del Gran Consiglio. — RICCI ».

Da S. Severo: « Capitanata fedele ormai immune ogni male fa suo orgoglio che voi chiedere obbedire in silenzio. — Fiduciario provinciale DE CICCO ».

Da Campobasso: « Silenziosi e fedeli oggi come sempre fascisti Molise riaffermano incondizionata devozione. — Fiduciario DARIO LEMBO ».

Da Santamaria a Monte: « Fascisti dei mandamenti di S. Miniato e Fucecchio pronti a qualunque sacrificio stringendosi ancora più a voi con amore e fede incrollabile nuovamente vi giuriamo fedeltà incondizionata. — Fiduciario di zona: G. DAL CANTO ».

Da Pisa: « Vecchio Fascio Pisano che intende fascismo come dovere sacrificio rinnova alla causa giuramento assoluto auspicando affermazione puro fascismo contro arrivismo. — Direttorio Fascio GIANO ».

Da Livorno: « Ai comandamenti del Duce i fascisti livornesi obbediscono sempre. — Per triumvirato: RODINIS ».

Da Feltre: « Direttorio sezione mandamentale Feltre immutato dalla fondazione fascio di combattimento 21 gennaio 1920 unanime rinnova al Duce giuramento fedeltà devozione obbedienza. — Segretario politico ZUGNI-TAURO ».

Da Torino: « Fasci Castellamonte, Cintano, Sale, Castelnuovo, Campo Canavese obbediscono incondizionatamente nostro Duce. — Per segretari politici GIACONA ».

Da Padova: « Sindacati fascisti provincia Padova occasione inaugurazione sede federale rinnovano al Duce e al Capo Governo sensi di più assoluta disciplina e devozione. — Segretario generale RICCI ».

Da Casale Monferrato: « Tutte le nostre energie sono con V. E. che guida la patria saggiamente nobilmente. — On. MAZZUCCO ».

Da Zara: « Confermiamo nostro Duce devozione profonda disciplinati e fidenti. — Per federazione fasci Dalmati: BOTTERI ».

Da Aquila: « Mutilati combattenti provincia riaffermano incondizionata fede devozione magnifico ricostruttore fortune nazionali. — Delegato Regionale: CIMERONE ».

Da Terontola: « Primo d'Italia a costituire nel loro seno fascio combattimento locale porgono V. E. orgoglioso gloria nostra patria rinnovata più forte promessa fedeltà devozione incondizionata. — Presidente capitano MONTAGNINI ».

La Federazione universitaria di Firenze; Ufficiali e militi coorti Sampietro Avellone; Fascisti di Vittorio Veneto; Direttorio del Fascio di Jesi; I fascisti di Fano; il fascio di Primaporta; Fascio di Barletta; Fascio di Taranto; fascisti di Reggio Calabria; Fascisti di Fabbrica di Pisa; Fascio di Cupra Marittima; Regio Commissario per cittadinanza e fascio di Oria; Fascio di Riccio Terontola; i fascisti animati sezione fascista di San Alessio Aspromonte; un gruppo di fascisti di Sampierdarena; un gruppo di fascisti di Bari; Giunta comunale fascista di Montepulciano; Schiro del R. Istituto orientale di Napoli; Mastromarini di Bitonto, Zazzarini da Sinigallia; Perrone da Firenze; Enzo Fonzi da Sustinente, Bellettini da Piano d'Orta; Aroldi da Napoli; Marino da S. Bonifacio, i fascisti di Castelnuovo di Setto, sezione fascista Casalciprano; sezione fascista Novara-Sicilia; Sindaco di Casalciprano; il commissario straordinario per il fascio di Fosano, sezione fascista di Greggio; Sindacato vetturini di Taranto; Fascio di Arezzo; Aldo Borelli di Firenze; i Combattenti di S. Martino e Valle Caudina; Combattenti di Francofonte; Mutilati di Sinigaglia; Mutilati, Combattenti e Fascisti di Solarolo; Combattenti di Cagli.

Nell'anniversario delle azioni fasciste nel Trentino.

ROMA, 3.

Sono giunti a S. E. l'on. Mussolini i seguenti telegrammi:

Da Verona: « Camicie nere legione scaligera fascista provincia Verona compatti, disciplinati, pronti ogni generosa battaglia ricordano fiero colpo inferto politica Credaro decrepito governo 2 ottobre 1922 risollevando con violenza fascista d'ordine di Vostra Eccellenza tricolore d'Italia su Bolzano paesi borgate vette Alto Adige nella grave tenace ricostruzione spiriti e opere rinnovano V. E. promessa fedeltà obbedienza assoluta. Alalà. — Luogotenente generale ITALO BRESCIANI Console Legione Scaligera GIOVANNI FLISEO ».

Da Bolzano: « Oggi ricorre l'anniversario prima grande battaglia fascismo vinta in vostro nome. Da questo punto avanzato della patria nostra giungavi attestazione nostro immutabile affetto devozione infinita che concedesi solo a chi si ama profondamente e si considera unico grande capo. — TONELLI - ARRIVABENE - MOSCHINI ».

Da Bolzano: « Rappresentanti partito fascista e associazioni patriottiche nella fausta ricorrenza primo anniversario riscatto Bolzano da amministrazione avversa patria presentando deferente omaggio al primo commissario italiano comm. Beragno che degnamente regge il Comune rivolgono pensiero devoto V. E. bene auspicando maggiori fortune Italia. — TONELLI, segretario politico fascista; DEPRETTO, presidente mutilati; ZANONI, presidente combattenti; NEI LEONARDI, presidente legionari trentini; RADINA, segretario circondario corporazioni fasciste; VOLINO, segretario politico ferrovieri fascisti ».

Le condizioni della Principessa
Prognosi ancora riservata

RACCONIGI, 3.

Il bollettino sulla salute di S. A. R. la Principessa Giovanna dice:

Nessuna nuova manifestazione nelle ultime 24 ore. Le condizioni generali di S. A. R. la Principessa Giovanna profondamente scadute dopo la crisi accennano a migliorare. Prognosi ancora riservata per qualche giorno.

Firmati: MICHELE BATTISTINI, VALVASSORI, VALAGUSSA, COSTAMAGNA, QUIRICO.

RACCONIGI, 3 notte (per telefono).

Le speranze di salvare la Principessa si fondano sul fatto che nessun peggioramento si è constatato. Ma l'allarme è sempre vivo perchè da un momento all'altro può intervenire una nuova crisi la quale richiederebbe l'intervento chirurgico come ultimo mezzo per strappare dalla morte l'augusta inferma.

La giornata di oggi dunque fu una giornata di stasi con alternative di sintomi buoni e cattivi per cui i medici hanno creduto di riservarsi ogni prognosi anche per non alimentare illusioni.

Riguardo al decorso della malattia il dott. Costamagna da me interrogato, mi ha dichiarato che nella parte superiore del ventre della principessa, in seguito alla sottilizzazione delle viscere per erosioni provocate dai bacilli del tifo, si sono formate non poche pustolette. Il pericolo è tutto qui poichè da un inasprimento di queste pustolette dipende lo svolgersi fatale della peritonite e in questo caso si può dire che l'esito della malattia sarebbe disperato.

Tutto ciò spiega il linguaggio circospetto dei medici curanti.

La malattia della principessa Mafalda invece continua nel suo decorso normale.

Non è confermato il colloquio
TRA MUSSOLINI E PASIC.

ROMA, 3 notte (per telefono).

Mi sono recato stassera a palazzo Chigi per avere conferma della notizia oggi diffusa dai giornali di Belgrado intorno ad un prossimo incontro dell'on. Mussolini con Pasic a Venezia. A palazzo Chigi la notizia non è confermata. Si ammette però che in questi giorni gli scambi di vedute tra *i primi* ministri di Roma e di Belgrado si sono fatti più frequenti per opera dei rispettivi ministri plenipotenziari che lavorano assiduamente alla ricerca di una formula di accordo.

A palazzo Chigi si ripete oggi che tale formula sarà certamente trovata nonostante le difficoltà che ancora esistono. Entrambi gli Stati sono ormai solidali nella convinzione che è urgente salvare Fiume.

Gli arditi del Napoletano
A BENITO MUSSOLINI.

NAPOLI, 3.

L'ispettore Franco Navarra Viggiano, per gli arditi di Napoli e la quinta zona della Federazione Nazionale Arditi, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini:

« La diritta lama di purissimo acciaio offerta a S. A. R. il Principe Ereditario nella recente visita a Napoli diletta dice alla E. V. la inflessibile volontà ardita a servire ancora e sempre la causa santa agli ordini del duce mirabile e nostro amatissimo capo-fede. La sua purezza consacrata nella vigilia radiosa di Vittorio Veneto sulla sponda del fiume sacro ricordi la purezza di intenti che è la gloria maggiore delle « fiamme nere ». Vi rammenti le guardie fedeli che in via Paolo da Canobbio tutelarono il lavoro iniziale del ricostruttore d'Italia e su quella fedeltà indefettibile faccia affidamento ora e sempre ».

Il direttore generale delle ferrovie
lascia l'alto ufficio.

ROMA, 3.

Questa sera il direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Alzona ha preso congedo da S. E. l'alto commissario e dai funzionari della direzione generale con atto squisito che il comm. Alzona apprezzò moltissimo, S. E. Torre convocò nel suo ufficio i funzionari direttivi della direzione generale ed espresse al commendatore Alzona i sentimenti di tutti i ferrovieri e la gratitudine del Governo e sua per l'opera data dal comm. Alzona nella sua alta ed ardua funzione.

L'on. Torre ha detto: « Signor Direttore, Io devo essere grato ai funzionari di Villa Patrizi i quali hanno voluto che questa simpatica cerimonia si svolgesse qui nel mio ufficio perchè mi hanno così offerto l'opportunità di salutarlo, dirò così, ufficialmente, nel giorno in cui Ella volontariamente lascia l'altissimo ufficio al quale la fiducia del Governo l'aveva chiamato e che Ella ha retto con tanta dignità e con tanta saggezza. Io poi personalmente la ringrazio della sua collaborazione. Ella fu collaboratore prezioso nella non facile e spesso dolorosa opera di ricostruzione e di risanamento dell'azienda ferroviaria. A Lei e a tutti i suoi compagni di lavoro la nazione deve se oggi le ferrovie italiane non hanno rivali nel mondo. Mi permetta quindi ch'io le stringa cordialmente la mano e che esprima l'augurio che il Governo nazionale abbia presto a dimostrare in un modo tangibile la sua gratitudine ».

Il comm. Alzona visibilmente e vivissimamente commosso ha risposto parole di caloroso ringraziamento a tutti e specialmente a S. E. l'onorevole Torre.

Un camion di ufficiali italiani
preda dei ribelli in Libia
Un centurione della Milizia fra gli uccisi

La prima notizia

ROMA, 3.

Giunge notizia da Tripoli che in una ricognizione in prossimità di Ras Fulige, fra Fonduc Esc Scebani e Bu Gheilaun, Garian, il centurione Guido Collu, della Legione Sarda, rimase ucciso in una imboscata di ribelli insieme con un ufficiale delle truppe coloniali, dopo aver opposto tenace e animosa resistenza. E' questo il primo vincolo di sangue che unisce la Milizia Nazionale all'Esercito nell'adempimento dell'altissimo dovere comune. Il comando generale della Milizia rende omaggio alla memoria del prode ufficiale due volte decorato al valore nella guerra vittoriosa e afferma che il suo sacrificio non rimarrà invendicato.

I particolari dell'imboscata

ROMA, 3, notte (per telefono).

Circa l'imboscata in cui cadde vittima il Centurione Collu si hanno i seguenti particolari che purtroppo ammettono la gravità del fatto fino a farlo diventare un vero e proprio eccidio. Non una sola è infatti la vittima della selvaggia imboscata.

Per una ricognizione salivano sopra un camion, guidato dal tenente Taboga, veneto, il capitano Pizzi, bresciano, arrivato da poco tempo dall'Italia e destinato al 19.o battaglione, il tenente di artiglieria Taggi comandante la sezione da campagna di Azizia, il centurione Collu e un altro ufficiale subalterno della Coorte Sarda. Avevano con loro un soldato meccanico e due ascari eritrei.

Il camion, diretto a Bu Gheilan, doveva rientrare qualche ora appresso ad Azizia.

Poichè al vespero il camion non era tornato, il comandante del presidio informato della cosa dispose perchè una autoblindata percorresse la strada. L'automitragliatrice giunse rapidamente fino a Bu Gheilan senza avere incontrato alcuno e con sorpresa l'ufficiale che la comandava seppe che il camion ricercato era ripartito verso le 15 per Azizia.

Nel fare la via del ritorno il personale dell'automitragliatrice avvistò del fumo a parecchie centinaia di metri a destra della camionabile. Vi si diresse, constatando che si trattava degli avanzi del camion che ancora ardevano. Dai rottami è stato rinvenuto il cadavere di un individuo irriconoscibile mentre a pochi metri è stato trovato il cadavere del centurione Collu, mutilato di guerra e decorato di due medaglie al valore.

E gli altri ufficiali?

Degli altri ufficiali nessuna traccia. Il tristissimo episodio ha destato grande impressione e il governatore conte Volpi ha dato ordini severissimi per la ricerca degli assassini.

Rastrellamenti fatti da pattuglie montate hanno portato alla cattura di tre beduini che avrebbero partecipato all'imboscata.

E' stato più tardi rinvenuto il cadavere del tenente Taboga.

Le salme delle vittime sono state trasportate a Tripoli.

Le decisioni della Commissione per gli accertamenti catastali

ROMA, 3

La commissione censuaria centrale ha iniziato i suoi lavori sotto la vicepresidenza di S. E. il senatore Ugo Dacomo, colla presenza dei membri prof. Arrigo Serpieri sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale, prof. Oreste Bordiga della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici, avv. Girolamo Discaro presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, prof. Pasquale Darona direttore generale delle imposte dirette, Attilio Fontana deputato al Parlamento, ing. Natale Civardi, prof. Ernesto Marenghi, ing. Goffredo Coli, prof. Novello Novelli direttore della stazione sperimentale di Risicoltura di Vercelli. Avevano giustificato la loro assenza gli altri membri.

La commissione stessa, coll'intervento del gr. uff. Luigi Galata direttore generale del catasto coll'assistenza del direttore di segreteria Luciani comm. dott. Lucio e dei segretari Roncuzzi cav. dott. Alfredo e Angelucci cav. Andrea ed alla presenza del collegio dei periti ha innanzitutto sentito i vari ingegneri dirigenti le operazioni catastali circa i metodi ed i criteri da ciascuno seguiti nel compimento dei lavori per l'accertamento degli estimi catastali. Quindi ha determinato i criteri ai quali la commissione dovrà ispirarsi per raggiungere la perequazione convenendo nella necessità di numerosi sopraluoghi allo scopo di prendere contatto colle commissioni censuarie provinciali e colle organizzazioni agrarie specialmente per esaminare la fondatezza dei ricorsi presentati. A meglio compiere siffatto lavoro la commissione si è suddivisa in tre commissioni: una per l'Italia settentrionale presieduta da Sua Eccellenza Dacomo composta dei membri signori: prof. Marenghi, prof. Ricci, ing. Civardi, avv. Alcardi coll'assistenza del direttore di segreteria dott. Luciani. La seconda per l'Italia centrale presieduta da S. E. Serpieri e composta dei membri: prof. Novelli, ing. Zattini, avv. Biscaro, prof. Colotti coll'assistenza del segretario dott. Roncuzzi. La terza per l'Italia meridionale presieduta dal prof. Bordiga e composta dall'on. Fontana, dall'ingegnere Colli, dall'avv. Lo Bianco, coll'assistenza del segretario cav. Angelucci. A queste sottocommissioni verranno aggregati rispettivamente due tecnici esperti in materia agraria scelti fuori dell'amministrazione catastale e finanziaria.

La commissione censuaria centrale dopo avere esaminato numerosi ricorsi e deliberato importanti questioni di principio si è aggiornata al 24 ottobre per un primo esame delle prime indagini che le varie sottocommissioni avranno compiuto da oggi a quell'epoca. Dopo di che la commissione stessa ha espresso il voto che siano posti a disposizione dell'amministrazione catastale tutti i mezzi più necessari per compiere il più rapidamente possibile il lavoro di aggiornamento dello stato delle colture conscia che solo così si potrà meglio assicurare una equa distribuzione del carico tributario.

L'organizzazione portuale
E LE CORPORAZIONI FASCISTE

ROMA, 3.

La segreteria generale delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

Oggi alle ore 13 i congressisti della corporazione dei corpi, sono stati ricevuti da S. E. Ciano commissario per la marina mercantile. Il comm. Rossoni segretario generale delle corporazioni fasciste sindacali gli ha notificato che nella seduta di ieri i congressisti avevano acclamato un ordine del giorno di compiacimento e di gratitudine per l'opera che sua eccellenza va esplicando nei riguardi della organizzazione portuale. S. E. Ciano ha dichiarato che la sua opera è appena incominciata. Egli aveva preparato un progetto di legge per disciplinare il lavoro dei porti, ma considerato che una legge adatta per alcuni porti avrebbe potuto riuscire inapplicabile per qualche altro in condizioni speciali ha preferito procedere al disciplinamento del lavoro mediante ordinanze ministeriali da emanarsi a seconda dei casi e in armonia con le situazioni locali.

Ha dichiarato ancora che i corpi devono diventare modello di ordine e disciplina e riconquistare la fiducia della bandiera estera. Saranno formati i ruoli per contenere i lavoratori nel numero necessario e sufficiente ai bisogni, inquadrandoli nelle varie categorie perchè siano in grado di assumere le responsabilità inerenti al maneggio della merce. Volta per volta quando dovrà prendere i provvedimenti auspicati, terrà conto delle giuste richieste dei lavoratori formulate attraverso le gerarchie sindacali fasciste. Il segretario generale delle corporazioni Rossoni, ha nuovamente espresso la fiducia dei congressisti, ha ringraziato S. E. ed ha dichiarato che gli operai fascisti sono disciplinati agli ordini del Governo avendo questi impostato il problema portuale in modo tale da permettere quanto prima una benefica soluzione.

Le iscrizioni degli alunni nelle Scuole Medie

ROMA, 3.

Il ministro della Pubblica Istruzione comunica:

Per quanto riguarda le iscrizioni degli alunni nelle scuole medie le famiglie abbiano presente che col 16 ottobre scade il termine utile per la presentazione delle domande. Alle iscrizioni si procederà secondo graduatorie che non potranno essere compilate se non dopo scaduto il termine predetto. Quegli alunni pertanto che non avessero finora presentata domanda e quegli cui fosse stata eventualmente respinta per una presunzione di deficenza di posti, dovranno presentarla entro il 16 ottobre essendo obbligo dei presidi di ricevere tutte le istanze regolari presentate entro il termine prescritto. Anche gli alunni interni che intendono proseguire gli studi dovranno farne dichiarazione scritta al preside. Dell'esito delle domande si darà notizia con appositi elenchi pubblicati il 20 ottobre nell'albo dell'Istituto a cui le istanze stesse siano state presentate. Il 25 ottobre sarà notificato con appositi elenchi da pubblicarsi negli albi di ciascuna scuola in quali istituti dello stesso tipo della provincia siano rimasti posti disponibili. Il ministro della P. I. poi per dar tempo alla migliore organizzazione delle scuole private ha ritenuto opportuno di determinare il numero dei posti disponibili nei ginnasi licei ed istituti tecnici per l'anno scolastico 1923-24 in modo da soddisfare quasi tutte le domande di iscrizione. Questo provvedimento disposto dal ministro della P. I. a S. E. Mussolini ha ottenuta la piena approvazione del Presidente del Consiglio. Per le scuole complementari e istituti magistrali non è stato necessario alcun provvedimento.

I vescovi della Calabria
al Capo del Governo.

ROMA, 3.

L'arcivescovo e i vescovi della provincia di Reggio Calabria hanno inviato a S. E. Mussolini la seguente lettera:

« Eccellenza, l'Arcivescovo ed i Vescovi della provincia di Reggio Calabria a nome anche di quelle buone popolazioni alle quali recano la lieta novella da tant'anni attesa esprimono a Vostra Eccellenza la loro soddisfazione per l'accoglienza gentile e la loro riconoscenza per gli affidamenti dovuti per la ricostruzione delle chiese distrutte dal terremoto nelle loro diocesi invocando dal cielo sulla Eccellenza Vostra i più eletti favori.

Rinaldo Rousset, arcivescovo; Paolo Alghero, vescovo di Ausiliare Mileto; Antonio Galati, vescovo d'Oppido Mamertino; Giovambattista Chiappe, vescovo di Gerace; Andrea Taccone, vescovo di Bova ».

Il Comitato italo-svizzero per la navigazione interna

ROMA, 3.

L'on. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma da Milano:

« Le rappresentanze italiane convenute a palazzo Marino per la costituzione del comitato italo-svizzero di navigazione interna, per lo studio della regolazione delle acque dei laghi Maggiore e di Lugano e la creazione della grande via trasporti misti dal Reno all'Adriatico per Milano ed al Tirreno per Torino, rivolgono il pensiero di omaggio a V. E. iniziando il lavoro che vuole essere efficace contributo all'azione da voi iniziata per la ricostruzione economica della grande patria convinti che la grandiosa opera servirà anche maggiormente a rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due paesi ».

La soddisfazione della Cecoslovacchia per l'elezione del ministro Benes
a membro della Società delle Nazioni.

PRAGA, 3.

I giornali esprimono unanimamente la soddisfazione per l'elezione del ministro Benes a membro del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il giornale « Cecoslovenska Republika » dice: Questa elezione significa il riconoscimento delle rare qualità di statista del nostro ministro, della sua instancabile ed efficace opera per la pace, per l'ordine e per la società delle nazioni. Ma è anche una espressione di riconoscimento per il nostro Stato. Bisogna che ce lo diciamo perchè tale riconoscimento, spetti esso al ministro oppure allo Stato, è incoraggiamento. Benes sarà rappresentante nel Consiglio non soltanto della Cecoslovacchia ma anche della Piccola Intesa, il cui scopo è uno sviluppo bene ordinato e pacifico sulla base dei trattati di pace. Questo successo è un obbligo per noi di proseguire sulla stessa via.

Un altro giornale scrive: La Cecoslovacchia è stata onorata di un significante riconoscimento internazionale come Stato consolidato che gode della fiducia dell'estero. E' da rilevare che la nostra Repubblica è il primo fra gli Stati nuovi che è entrato nel Consiglio della Società delle Nazioni. E' vero che l'erezione della Repubblica Cecoslovacca è stata facilitata non solo dalla posizione del nostro Stato ma anche dai rapporti personali del dottor Benes stretti durante la guerra in tutti gli Stati alleati. Tali rapporti gli hanno guadagnato una posizione vantaggiosa nella diplomazia europea. S'era la prova più lampante l'intervento del dottor Benes quale esponente della Piccola Intesa nei negoziati franco-inglesi sulle riparazioni.

Un rapporto del gen. Degoutte sui conflitti di Dusseldorf

PARIGI, 3.

I giornali francesi pubblicano il rapporto del generale Degoutte sugli incidenti del 30 settembre a Duesseldorf. Secondo tale rapporto la dimostrazione organizzata dal partito renano per domenica 30 settembre aveva richiamato sulla Indenburgo Wall circa trentamila persone. Contrariamente agli ordini impartiti dalle autorità francesi la polizia è intervenuta egualmente. Secondo questi ordini nessuna forza di polizia doveva intervenire durante la dimostrazione eccetto che nel caso di scontri sanguinosi fra bande armate o di saccheggi a mano armata. Verso le 15.45, mentre incominciavano a parlare gli oratori separatisti, in seguito ad un incidente non ancora chiarito, un distaccamento di Schupo, uscendo dalla caserma di polizia di Huehlenstrasse, ha aperto il fuoco sulla folla senza preventiva intimazione. Verso le 16.40 un altro incidente ha avuto luogo in vicinanza della stazione. La polizia verde ha aperto il fuoco senza alcun motivo sulla folla dei separatisti renani che attendevano la partenza dei treni. Le truppe francesi, allarmate, immediatamente sono intervenute per ristabilire l'ordine. Gli agenti della Schupo sono stati ricondotti alla loro caserma e disarmati senza che essi abbiano opposto resistenza. Da informazioni attinte a fonti differenti pare chiaramente stabilito che il presidente di reggenza Gruetzner avrebbe mandato l'ordine da Barmen di far fallire ad ogni costo la dimostrazione. Il funzionario tedesco che copriva la carica di primo borgomastro era venuto ad avvertire il generale comandante la testa di ponte di quest'ordine impartito da Gruetzner. Il generale gli aveva risposto che Gruetzner espulso e revocato non aveva alcun ordine da dare a Duesseldorf. L'atteggiamento dei renani è stato correttissimo. Si trovavano fra loro delle donne e dei fanciulli, circostanza questa che dimostra le loro intenzioni pacifiche. L'intervento della polizia era assolutamente premeditato, come risulta dalla sua apparizione quasi istantanea. Le informazioni raccolte sull'influenza esplicata dall'ex-presidente Gruetzner confermano appieno questa opinione. Le perdite conosciute fino a questo momento sono due francesi feriti, di un militare e un segretario civile, sette tedeschi morti e 71 feriti gravi, un centinaio di feriti leggeri, due Schupo morti, sette feriti, un morto della polizia bleu. A titolo di sanzione il funzionario residente di reggenza e 13 ufficiali della Schupo sono stati arrestati il 30 settembre. Tre alti funzionari della polizia sono stati arrestati e rinchiusi nella loro caserma, disarmati. Essi hanno dovuto essere protetti dalle nostre truppe contro la furia del popolo. La circolazione è stata sospesa in tutta la città di Duesseldorf tra le 21 e le 5 del mattino. Qualche giornale tedesco pretende sapere che noi avevamo fornito delle armi ai separatisti. Questa affermazione è assolutamente falsa. In tutto il territorio dipendente dall'autorità militare sono sempre state prese le più rigorose misure per il disarmo della popolazione.

I giornali francesi fanno rilevare il partito preso dalle autorità tedesche nei riguardi di pacifici dimostranti e le misure d'ordine prese dalle autorità francesi che senza immischiarsi nelle lotte di partito assicurano la libertà e la protezione delle popolazioni.

Nuove proteste contro i separatisti

BERLINO, 3.

Il « Wolff Bureau » riceve da Duesseldorf che i rappresentanti di tutte le confederazioni operaie, funzionari ed impiegati hanno diretto una lettera al generale Degoutte nella quale rilevano che da parte della cittadinanza è stato fatto tutto il possibile per evitare incidenti sanguinosi. Dopo aver citato varii esempi i rappresentanti suddetti affermano che la responsabilità ricade pienamente sui gruppi di separatisti che erano appositamente armati di rivoltelle. Nella lettera si osserva inoltre che gli agenti della polizia tedesca disarmati, furono in presenza di soldati francesi gravemente malmenati e feriti dai separatisti. Concludendo, i rappresentanti delle confederazioni richiedono che per l'avvenire cessi ogni favoreggiamento verso i separatisti da parte delle truppe francesi e che infine i funzionari della polizia tedesca che sono stati arrestati vengano immediatamente rilasciati.

Le richieste dei capi separatisti renani
alla commissione interalleata.

PARIGI, 3.

Informazioni da Dusseldorf al « Matin » annunciano che i capi del partito separatista renano si recheranno nei prossimi giorni a Coblenza ove presenteranno alla commissione interalleata una istanza per richiedere che i poteri di polizia e lo amministrazioni di tutta la regione vengano affidati al loro partito. Eguale passo sarà compiuto presso il generale Degoutte.

Il corrispondente del « Matin » dice che i dirigenti del movimento separatista sperano fermamente di poter proclamare tra breve la repubblica renana. La loro decisione dipenderà in gran parte dalla accoglienza che ad essi farà la commissione interalleata. Le autorità di occupazione hanno ordinato l'immediato scioglimento della polizia di Dusseldorf; saranno invece completati i quadri della polizia « bleu » municipale.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Da LATISANA

Della soppressione Agenzia Imposte e divagazioni

Egregio Direttore.

Il N. 233 del suo giornale porta alla luce una lunga concione a firma Ing. G. B. Ive, che in essa si erige a rappresentante della enorme maggioranza degli Industriali Commercianti ed Esercenti del Mandamento di Latisana — essendo consigliere della loro Associazione —; a difensore dei professionisti locali; nonchè a rettificatore di cronache.

L'articolista, nello sfoderare i suoi argomenti, forgiandoli in forbita maniera, lascia comprendere come non abbia letto il trafiletto, apparso in questo giornale il 22 decorso mese, che, secondo lui, ha dato lo spunto ad un ignoto di intervenire con un articolo alquanto scottante.

Se si fosse peritato a scorrere quelle poche righe, avrebbe capito che in esse non si affermava affatto il brigare e l'insorgere dell'Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti per la decretata soppressione dell'Agenzia delle Imposte, non solo; ma che si affermava invece essere ovvio far notare alle autorità competenti tutto il danno che arreca a Latisana un tale provvedimeno; e si concludeva plaudendo l'operato dell'Associazione stessa.

Se l'ing. Ive avesse evitata questa cantonata, egli avrebbe potuto dirizzare la sua filippica; che potrebbe chiamarsi un auto-attestato di patriottismo; ed avrebbe risparmiato quell'esibizione di date, di ordini del giorno, che dovrebbero mettere a posto il cronista; e che invece non mettono a posto neppure la cronaca.

Infatti l'o. d. g. che l'ing. Ive trascrive non è affatto quello che votarono gl'intervenuti alla riunione del 20 settembre; perchè questi (dopo aver aderito ad un altro o. d. g. presentato da un professionista) diedero istruzioni allo stesso ing. Ive di compilare l'o. d. g., che nella sua sostanza, suonasse protesta per quanto disposto dalle autorità superiori; e designarono in quella occasione un componente il Consiglio dell'Associazione affinchè recasse all'Ill.mo Prefetto lo ordine del giorno in oggetto, dopo che questo fosse firmato da tutti i professionisti della località e limitrofi.

A dimostrazione della fondatezza della mia asserzione cito il caso di un partecipante alla famosa riunione che protestava presso il Presidente signor Caneva, asserendo essere l'o. d. g. Ive del tutto personale e non rispondente ai sentimenti degli intervenuti.

Ad ogni modo si sappia che il 27 settembre, e cioè ben 5 giorni dopo la riunione, richiesto il sig. Caneva di una copia del famoso o. d. g. rispose essere incarico esclusivo dell'ing. Ive curare quelle questioni; e che il medesimo richiesto per la stessa cosa, e nella stessa data, rispose esservi ancora tempo disponibile per la compilazione.

E' quindi evidente che esso si concretò solo in occasione dell'articolo che cozzava contro l'Associazione e maggiormente contro il sig. Caneva.

Inutile dire che la riunione del 20 settembre non ebbe seguito alcuno e non si eseguì alcuna delibera; e fu perciò forse che si pensò di riunire nuovamente un certo numero di commercianti e di professionisti per il 24 settembre.

Anche questa riunione fallì, per la eloquente motivazione ch'essa andò deserta; forse per la enorme maggioranza di Industriali Esercenti Commercianti Professionisti del Mandamento di Latisana, che fanno capo alla più volte citata Associazione.

A tranquillare quindi l'ing. Ive circa la fonte che alimentò le cronache precedenti, relative all'Associazione, basterà dire che la fonte non è altri se non il Presidente dell'Associazione stessa, signor Caneva.

Tutto questo per quanto concerne la cronaca: per il resto me ne infischio di vero cuore.

Il cronista.

Circolo Zavatta.

Da qualche giorno opera nella nostra città il famoso Circolo Zavatta, che con i suoi artisti e i suoi numeri di valore, richiama costantemente un folto pubblico. Domani sera si darà l'ultimo spettaco, dovendo proseguire per una progettata tournée.

Da ZUGLIANO

Cose da chiarire.

Ci scrivono, 3:

Non voglio guastare con atti inopportuni la magnifica riuscita della inaugurazione del Monumento ai Caduti di Zugliano di domenica 30 settembre. Desidero semplicemente rispondere alle maligni critiche di certuni che vedono il torbido in tutto e che vogliono sempre distinguersi per le loro azioni eccezionalmente ridicole.

Giacchè certi signori, pagati a fettuccie di salame e con buon vino, hanno voluto fare indagini per sapere chi era l'autore degli articoli che riguardano l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, articoli scritti su questo giornale, io rispondo loro apertamente: L'autore degli articoli è il sottoscritto, che per giunta assume tutte le responsabilità che possano riguardare il contenuto degli articoli stessi. E questo per accontentare certi soggetti che discendono nella nostra razza Zugliano (così essi l'hanno definita) per farsi portavoce del volere di taluni a cui manca ogni dignità personale. Inoltre sfido tutti coloro che criticano l'opera del Comitato e la costruzione del Monumento stesso, ad una polemica giornalistica sui precedenti che hanno determinato l'erezione del Monumento, pregandoli di voler accettare detta sfida nel più breve tempo possibile. Posso assicurare inoltre detti signori che il Comitato, non tenendo conclave di critiche ma agendo seriamente e disinteressatamente, ora che è riuscito nella costruzione del Monumento, si porrà alla opera con tutta lena per la costruzione dell'Asilo: e certamente vi riuscirà.

Dante David

Studente Scuole Applicaz. Ingegneri

Da CIVIDALE

Giovani Esploratori d'Italia

La nomina del nuovo Consiglio.

Ci scrivono, 3:

Nell'aula consiliare del Municipio di Cividale, gentilmente concessa, in seguito a regolare invito, si è radunato il Comitato d'onore della Sezione cividalese del « Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani », nelle persone dei signori: Rieppi cav. Antonio direttore didattico, presidente; rappresentante del R. Sottoprefetto dott. Biancorosso; commissario prefettizio cap. M. Celli per il Comune; Brisotto cav. Silvio comandante del Presidio; Leicht prof. comm. Antonio per la Dante Alighieri; Blarasin prof. Domenico direttore del R. Ginnasio; Argenton prof. Aristodemo direttore della Scuola Tecnica; Accordini prof. commendator Francesco, direttore dell'Ospedale; prof. Pietro Costanzi, vicerettore del Collegio Nazionale; conte Renato della Torre, presidente del Patronato Scolastico e della Associazione Nazionale Combattenti; avv. Sandrini, presidente della Congregazione di Carità; prof. Catalani della Scuola Tecnica; Rodolfo nob. della Rovere; sig. Luigi Romani capo stazione; Caneva geom. Guglielmo.

Avevano scusata la loro assenza i signori Seniore De Rienzo della M. N. il decurione Gabrio Gabrici della M. N., il geom. Alfonso Rizzi segretario politico del Fascio cividalese, il giudice conciliatore cav. Moro, il cav. Sigisfredo Pagnutti agente delle imposte, il dott. Ortali direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il comm. Pollis per la Croce Rossa Italiana, il sig. Francesco Rizzi per la Stampa, l'ing. Vittorio Moro e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Presiede il presidente cav. Antonio Rieppi e funziona da segretario il commissario per la Sezione di Cividale e propagandista delle sede Centrale per il Friuli orientale, che rappresenta pure la stampa Scautistica, signor Bruno Cioffi.

Alla seduta assiste in forma ufficiale il commissario per la Provincia del Friuli ing. Lionello Leskovich.

Aperta la seduta il Presidente ringrazia l'illustrissimo signor sottoprefetto per la cordiale adesione data alla odierna cerimonia e per aver accettata la carica di presidente onorario del Comitato d'onore, il commendator Leskovich per essere intervenuto a questa assemblea a portare la parola d'amore e di fede della sede Centrale, il commissario prefettizio per la adesione e per aver concessa la sala. Spiega gli alti scopi patriottici dell'istituzione; ricorda il compianto prof. Luigi Fattori, alla cui memoria manda un saluto riconoscente. Quindi rivolge un plauso ai giovani esploratori di Cividale che durante la guerra vittoriosa hanno con abnegazione compiuto anch'essi il loro dovere. Tributa un plauso speciale al signor Achille Beltrame ed un encomio solenne ai giovani Zattera Giulio, Alcide Tempo, Romani Spartaco e Arrigo della Rovere per la costante devozione al loro dovere e per i molti servizi prestati.

Porta il plauso sincero ed entusiastico del comitato d'onore al Commissario sig. Cioffi per la rapidità con la quale assolse il proprio mandato e gli esprime le proprie felicitazioni.

Ricorda la propaganda patriottica che la Sezione cividalese dovrà svolgere fra le popolazioni allogene del Friuli orientale e termina con un caldo appello perchè tutti abbiano a collaborare per la prosperità della Sezione. Dice di essere animato da un solo ideale: il miglioramento fisico e spirituale degli adolescenti che saranno i futuri cittadini, i futuri soldati di domani, per una patria più forte, più grande, più prosperosa; e solo per lo impulso di tali sentimenti ha accettato provvisoriamente la carica di presidente, certo che intorno a lui la fede e la cooperazione del Comitato non verranno mai meno.

Gli risponde l'alto commissario per il Friuli signor ing. Lionello Leskovich ringraziandolo, ed aggiungendo altre spiegazioni sulla propaganda nel Friuli orientale e sulle finalità del nostro movimento.

Si passa quindi alla nomina delle cariche.

Vengono riconfermati per acclamazione il dott. cav. G. Zattera presidente onorario e cav. Antonio Rieppi presidente effettivo.

Si procede per scheda segreta alla nomina di due vice presidenti e della Commissione amministrativa.

Risultano eletti: vice-presidenti: avvocato Sandrini e prof. Argenton; — membri: Brisotto cav. Silvio, Della Torre co. Renato, Della Rovere nob. Rodolfo, Persoglia rag. Antonio, Caneva sig. Guglielmo, Romani sig. Luigi, Zuliani sig. Antonio.

La seduta ha quindi termine con lo augurio e la speranza che i giovani cividalesi accorrano numerosi a iscriversi nell'istituzione che interessa la scuola e ne condivide i compiti; e con la fiducia che tutti i cittadini concorreranno nel limite delle loro possibilità a far si che la Sezione di Cividale possa iniziare quella propaganda di italianità nell'alto Friuli, tanto necessario per il miglioramento politico ed economico delle popolazioni allogene.

E questo appunto noi facciamo nostro a mezzo della stampa.

Paolo Volpe presidente onorario dello Sport Club.

Il Consiglio Direttivo dello Sport Club Cividalese, su proposta dell'assemblea generale dei soci, nella sua ultima seduta nominava Presidente Onorario del sodalizio l'appassionato sportman Paolo Volpe per le sue alte benemerenze verso il sodalizio stesso e per la sua preziosa opera prestata in occasione della recente gara ciclistica Coppa Cividale che tanto successo ha ottenuto.

Plaudiamo all'atto gentile degli sportmen cividalesi verso il signor Volpe.

Il mercato del pesce.

Altre volte quelli di piazza Paolo Diacono hanno reclamato invano per ottenere che il mercato del pesce venga trasportato altrove, per ragioni di pulizia e di igiene.

Le acque per la lavatura o la liquefazione del ghiaccio contenuto nelle cassette dal pesce, si infiltrano nelle commessure del ciottolato e mandano un fetore che dura alcuni giorni.

Quando poi piove — come oggi — i mercanti si mettono al riparo, con la loro mercanzia, sotto i portici, a ridosso dei negozi Angeli e La Marca. E' proprio uno sconcio.

A richiesta ripetiamo questo giusto reclamo, sicuri che l'egregio Commissario Prefettizio, darà soddisfazione ai reclamanti, e troverà il mezzo di far sorgere la Pescheria in Borgo.

Da PORDENONE

Il mercato-concorso tori bigi.

Ci scrivono, 2:

Come è già stato fatto cenno, sabato 6 corrente verrà tenuto nel mercato di Pordenone, il secondo mercato-concorso di tori e di torelli di razza bigia nostrana.

Il concorso è riservato ai tori funzionanti nella zona, è dotato di lire 5000 di premi, e cioè premi di allattamento per i torelli e di premi di allevamento per gli animali di oltre un anno funzionanti nelle pubbliche stazioni di monta. Per il Concorso le iscrizioni sono tante che si prevede la presentazione di una quarantina e forse più di soggetti.

Il mercato è libero per gli animali della zona di allevamento del bestiame bigio della nostra Provincia e delle Provincie limitrofe. Cosicchè si prevede che altri torelli e tori di allevamento verranno presentati, e questo fatto è di speciale vantaggio agli agricoltori che desiderano fare provvista di tori per le loro stazioni di monta. Il mercato di tori bigi di Pordenone è l'unico sistematicamente organizzato per la razza bigia.

Circolo Schermistico.

Ci scrivono, 3:

La presidenza del Circolo Schermistico cittadino fa noto ai propri soci che domenica 7 corrente verrà inaugurato il Circolo di Scherma con programma già esposto all'ingresso del Circolo stesso sito sopra il Bar « Flores » in piazza Cavour. Presenzierà all'inaugurazione anche il noto maestro istruttore maresciallo Pirola.

Da MANZANO

La festa degli Arditi.

Ci scrivono, 3:

Il « Giornale di Udine » ampiamente ha descritto la festa patriottica del 30 decorso in onore delle fiamme nere.

E' debito nostro di riconoscere l'ottima organizzazione della cerimonia che si è compiuta con ordine e decoro a merito del nostro Sindaco D. Domenico Dorigo e del cav. Pietro Bosero di Percotto che tanto si adoperò per la riescita della solennità.

Merita speciale encomio la sezione del fascio locale e la milizia diretti dal rag. Piva segretario politico e dal distinto Centurione signor Antonio Costantini.

Incendio fortunatamente limitato.

Alle ore 10 del 30 decorso si sviluppò per causa accidentale un incendio nella fabbrica sedia del sig. Bolzicco Luigi. Il pronto intervento della popolazione evitò il propagarsi del fuoco che avrebbe potuto distruggere un fabbricato di vaste proporzioni con minaccia di attaccare anche il gruppo di case adiacenti. Il danno assicurato si limita a qualche migliaio di lire.

Ladro in trappola.

Qualche mese addietro il fabbricante di sedie signor Billiani Luigi venne derubato di una bicicletta nuova ad opera di un giovanetto che lavorava nel suo laboratorio e che fuggì.

Il poco accorto ladro passò ieri per Manzano.

Il Billiani lo prese e lo consegnò ai Reali Carabinieri. Si chiama Sher Emilio, nativo di Trieste.

Da BUIA

Primo elenco oblazioni pro Monumento.

Comm. rag. Italico Pirro Francescatto L. 100 — Francescatto Angelina, 100 — Banca del Friuli, 200 — Ursella Maddalena, 50 — Magistris Pietro, 100 — dott. Antonio Michelonì, 100 — Nicoloso Gio. Batta, 100 — Ursella Angelo fu Giovanni, 5 — Luigi Guerra, 5 — Ursella Santo, 50 — Ursella Mario, 1 — Ursella Agostino, 5 — Felice Angelo, 10 — Comoretto Domenico, 5 — Calligaro Pietro, 5 — Comoretto Domenico, 2 — Comoretto Umberto, 3 — Dalma Giuseppe, 4 — Durisotti Luigia, 1 — Felice Renato, 2 — Comoretto Agostino, 2 — Ursella Giovanni fu Pietro, 5 — Ursella Lorenzo fu Pietro, 5 — Felice Giorgio, 3 — Felice Orazio, 2 — Durisotti Giuseppe, 5 — Savonitti Tarcisio, 25 — Ursella Noè, 5 — Calligaro Filiberto, 5 — Calligaro Leonardo, 10 — Ursella Angelo, 5 — Baldassi Ferdinando, 10 — Calligaro Augusto di Giovanni, 5 — Comoretto Luigi, 5 — Ursella Amadio, 7 — Vitali Ida, 10 — Nicoloso Rosina, 5 — Marsilli Santina, 10 — Mattioni Giovanni, 25 — In morte di Aita Caterina in Guerra, 7 — Latteria del Mercato, 30 — Marangoni Luigi, 100 — Zucatti Riccardo, 5 — Famiglia Coletti, 5 — N. N., 3.40 — Zontone Lucia, 5 — Zin Santa, 10 — Giorgini Ippolito, 50 — Persello Angelica, 5 — Valerio Anna, 10 — Pascoletti Giuseppe, 5 — Pittini Guido, 5 — Piuzzi Fiore, 50 — Anzil Luigi, 5 — Baiutti Giuseppe, 10 — Jogna Pietro, 50 — Baracchini Giovanni, 5 — Zontone Elena, 5 — Zontone Teresa, 5 — Pezzetta Giovanni, 10 — Garzoni Gio. Batta, 5 — Felice Agostino, 5 — Venturini Anna ved. Paulizzi, 10 — Coletti Balilla, 5 — Cattarino Giuseppe, 10 — Ive Ermelinda, 5 — Calligaro Maria e Figli, 10 — Miani Valentino, 5 — Nicoloso Pietro, 5 — Diversi in morte di Minisini Umberto, 51 — Damiani, 10 — Zin Agostino, 5 — Scruzzo Amadio, 5 — Gervasutti Gino, 50 — In morte di Calligaro Luigi, 100.50 — Eredi Calligaro Luigi, 100 — Paluzzi Giovanni di Nicolò, 25 — In morte di Tondolo Ciriaco, 127.50 — Minisini Gio. Batta, 23 — Ganzitti Pietro fu Antonio, 50 — Società Idro-Elettrica del Friuli Centrale, 500 — Calligaro Giovanni, 5 — Barnaba Gio. Batta, 10 — Delle Case Costantino, 10 — Barbatore Pasquale, 10 — Vezzio Federico, 10 — Vezzio Tito, 5 — Vezzio Luigi fu Pietro, 2 — Vezzio Domenica ved. Calligaro, 2 — Di Gioseffo Angelo, 2 — Calligaro Anna, 2 — Vezzio Fausto, 2 — Comoretto Angelo fu Mattia, 25 — Calligaro Antonio e Figli, 15 — Calligaro Ferdinando, 5 — Calligaro Pietro e Maddalena, 3 — Vezzio Pietro fu Natale, 5 — Baldassi G. B. fu Michele, 10 — Chiarandini Giovanni, 5 — Baldassi Luigi, 5 — Aita Leonardo, 5 — Bassi Pietro, 5 — Aita Angelo, 5 — Calligaro Andrea, 2 — Calligaro Gerardo, 5 — Lostuzzo Luigi, 5 — D'Orlando Fabio, 5 — Lostuzzo Luigi, 2 — Ceccotti Angelo, 2 — Bottaro Valentino, 10 — Barnaba Pietro, 2.50 — Ciani Giuseppe, 2 — Aita Angelo, 2 — Calligaro Maria, 5.15 — Barnaba Leone, 5 — Vezzio Giovanni, 5 — Vacchiani Gio. Batta, 5 — Barnaba Fratelli, 3 — Vacchiani Domenico, 5 — Del Missier Petronillo, 5 — Del Degan Augusto, 5 — Savonitti Primo, 10 — Turin Massimo, 10 — Cucinello Angelo, 4 — Codutti Lucia, 1 — Fabbro Guglielmo, 3 — Fabbro Amadio, 5 — Papinutti Giovanni, 5 — Del Degan Luigi, 5 — Adulniti Guido, 3 — Calligaro Gio. Batta, 10 — Bortolotti Pietro, 5 — Monassi Leonardo, 5 — Zanini Detalmo, 5 — Lostuzzo Domenico, 5 — Sant Maria, 5 — Zamparo Antonio, 5 — Busolini Enrico, 5 — Pontoni Giuditta, 10 — Calligaro Enrico, 2.20 — Mattioni Giovanni, 4 — Eustachio Edoardo, 5 — Aita Giuseppe, 5 — Nicoloso Gio. Batta, 10 — Ursella Tranquilla, 2 — Giacomini Anna, 5 — Nicoloso Andrea, 5 — Guerra Angelo, 15 — Peressini Beniamino, 5 — Molinari Annibale, 5 — Savonitti Pierina, 5 — Calligaro Angelo, 5 — Nicoloso Egidio, 20 — Adami Erminio, 5 Molinari Amilcare, 5 — Comoretto Giovanna, 20 — Tondolo Luigi, 10 — Piccoli Elia, 5 — Barnaba Ciro, 50 — Fasiolo Lorenzo, 5 — Nicoloso Irma, 5 — Minisini Rodolfo, 5 — Nicoloso Angelo, 5 — Miani Ida, 5 — Rovere Francesco, 25 — Venchiarutti dott. Domenico, 50 — Calligaro Giovanni, 25 — Toniutti Gaetano, 25 — Tondolo Pietro, 10 — Baldassi Gio. Batta, 5 — Baldassi Teresa, 5 — Damiani Romeo, 10 — Pezzetta Luigi, 5 — Tessaro Pio, 10 — Giordani Eugenio, 1 — Baracchini L., 15 — Nicoloso Gio. Batta, 5 — Tessaro G. B., 5 — Tessaro Luigi, 5 — Tessaro Fermo, 5 — Tonino Gio. Batta, 5 — Fantinutti Davide, 10 — Molinaro G. B., 6 — Luccardi Antonio, 5 — Fantinutti Pietro, 10 — Marcuzzi Maria, 5 — Lui Argentina, 5 — Tessaro Riccardo, 5 — Giordani Tobia, 5 — Comino Antonio, 10 — Persello Andrea, 10 — Persello Giacomo, 2 — Monassi Emilia, 1 — Durisotti Domenico, 2 — Papinutti Maria, 2 — Scagnetti Antonia, 1.50 — Papinutti Antonio, 0.45 — Comino Giuseppe, 0.50 — Benvenuti Costantino, 2 — Nicoloso Lucia, 2.50 — Toso Caterina, 2 — Piussi Teodora, 1 — Tonino Domenico, 2 — Nicoloso Giovanni, 10 — Nicoloso Giacomo, 3 — Santi Alessandro, 5 — Errante Giovanni, 5 — Tessaro Maria, 5 — Tonino Francesco, 5 — Miani Pio, 5 — Papinutti Pietro, 5 — Donini Giovanni, 1 — Plos Massima, 5 — Menis Tiziano, 5 — Floreani Armando, 5 — Ceccuto Lucio, 5 — Vacchiani Annalia, 5 — Del Fabbro Filomena, 5 — Savonitti Pietro, 10 — Populin Benedetto, 15 — Forte Angelo, 5 — Vacchiani Lucio, 5 — Chiurlo Marina, 15 — Couchin Guido, 5 — Missio Giuseppe, 5 — Missio Pietro, 5 — Piemonte Angelo, 10 — Buttolo Leopoldo, 5 — Piemonte Andrea, 10 — Fantini Pietro, 5 — Leonarduzzi Domenico, 5 — Piemonte Luigi, 5 — Persello Luigi, 5 — Piemonte Pietro, 15 — Mattioni Giacomo, 5 — Vacchiani Giuseppe, 5 — Missio Domenico, 5 — Missio Lorenzo, 5.

Da FAGAGNA

La nomina del Commissario accolta con simpatia.

Ci scrivono, 3:

Dopo la nomina del Commissario Prefettizio, a dire la schietta verità, sempre più continua a manifestarsi tra la popolazione, compreso il ceto contadino, la simpatia per la nomina a Commissario nella persona del signor Spizzo.

Eccetto per pochi che appresero la nuova come un colpo a ciel sereno, tale da rimanere tuttora freddi e perplessi, tra i quali vi è anche qualche suo più o meno amico del quale si spera vorrà tenerne eventualmente conto.

Siccome noi invece confidiamo nel suo carattere deciso, come ebbe palesemente a manifestare nei suoi precedenti incarichi, speriamo ci passi sopra ai certe meschinerie e consuete critiche serali, che nel paese risalgono da parecchi lustri, sia per gelosia sia per spirito di contraddizione.

Noi da parte nostra auguriamo al signor Spizzo di continuare la sua instancabile opera per la via che già tracciata dal nostro amatissimo Duce senza preoccuparsi di certi messeri, che ancora non si sono accorti e non sanno persuadersi che i vecchi sistemi si cambiano solamente con uomini nuovi ed indubbiamente fattivi.

Col cuore fidente a lui i nostri più fervidi auguri.

Da TARCENTO

Esami nelle Scuole Elementari.

Ci scrivono, 3:

Il giorno 12 ottobre p. v. avranno inizio presso le nostre scuole elementari pubbliche gli esami di maturità della seconda sessione.

Quelli d'ammissione, compimento e licenza cominceranno invece l'8 ottobre.

Le domande per i privatisti corredate dai relativi documenti, dovranno presentarsi alla Direzione didattica governativa non più tardi del 5 ottobre.

Da GEMONA

Beneficenza.

Ci scrivono, 3:

Il cav. uff. Antonio Morganti in occasione delle fauste nozze della gentile sua figlia Zaira coll'ing. Nino Spina di Busto Arsizio, ha versato alla locale Pia Istituzione « Modesti-Baldissera » la somma di L. 500 pro erigendo Orfanotrofio.

Vadano all'esimio donatore le grazie più sentite dell'Amministrazione della Pia Opera.

Da TRICESIMO

Gradimento Reale.

Ci scrivono, 3:

La presidentessa del Comitato della Pesca pro Tempio Votivo appresa dai giornali la notizia dell'aggravamento sopraggiunto alla Principessa Giovanna, aveva subito spedito il seguente telegramma:

« S. E. Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Comitato Pesca Pro Tempio Votivo Tricesimo vivamente ringrazia dono Reale, rinnova in quest'ora di trepidazione voti fervidissimi guarigione Altezza Reale ».

Il generale Cittadini da Racconigi ha oggi risposto col seguente telegramma:

« Sua M. il Re mi affida l'espressione dei suoi ringraziamenti dei buoni voti di cui V. S. era interprete ».

Per l'Asilo Infantile

Il dott. Mario Asquini per onorare la memoria del suo babbo nel primo anniversario della morte ha elargito lire 50 all'Asilo Infantile.

Da CORMONS

Se è lecito....

Ci scrivono, 3:

Si può sapere il perchè non sono ancora in funzione, quelle famose cassette per impostazione, che finalmente, la Direzione ha mandato a Cormons e non crediamo certamente perchè facciano bella mostra di sè nell'Ufficio.

A quando dunque la solenne inaugurazione?

Speriamo presto!

***

All'egregio signor Commissario domandiamo se ha, almeno, iniziato lo studio di quel famoso monumento vespasiano, del quale si sente tanto la mancanza. Vediamo se non sia possibile evitare quello sconcio che rappresenta quel sottoportico di Piazza Vittorio Emanuele!

La preghiamo sig. Commissario, se ne occupi un pochino lei!

Servizi autocorriere.

Abbiamo già parlato e scritto sui bisogni locali in riguardo al servizio ferroviario, ma riteniamo che anche sul servizio autocorriere molto ci sarebbe da scrivere; ma per ora ci limiteremo ad una sola proposta che non ci sembra inopportuna.

Esiste a Cormons un solo servizio autocorriere « Gorizia-Cormons-Tarcento » gestito dall'Impresa ing. Ribi. Se il tratto Cormons-Tarcento è utilissimo per il servizio che presta in plaga non toccata dalla ferrovia, non certo così si può dire per il tratto Cormons Gorizia, che a nostro avviso, non reca nessuna speciale utilità: in quanto esiste un discreto servizio ferroviario con treni in ore comode e susseguentisi a brevi intervalli.

Non esiste invece nessun servizio d'autocorriere per Gradisca, benchè essendo sede della Sottoprefettura sia centro importante per gli affari coi pubblici uffici non solo per Cormons, ma per tutto il retrostante Collio.

Come stanno ora le cose, un povero disgraziato, che non possegga un cavallo od una bicicletta, per recarsi a Gradisca (distanza 10 km.) deve percorrere 30 chilometri di treno e causa il non indifferente prezzo attuale delle ferrovie, rappresenta una buona spesa, senza calcolare il tempo che impiega; perciò se ha fretta, deve usare di una vettura che non costa mai meno di 30 lire; mentre con la autocorriera la spesa sarebbe di poche lire ed il tempo impiegato più che minimo.

Rileviamo che a Gradisca fanno scalo tutte le autocorriere per Cervignano, Grado e Palmanova, dando così modo a queste popolazioni, aventi relazioni d'affari con quei centri, di guadagnare tempo e danaro ed evitare di perdere intere giornate in inutili e noiosi viaggi.

Non crediamo poi sia molto maggiore l'onere finanziario per l'impresa il modificare l'attuale linea Gorizia-Tarcento in quella Gradisca-Tarcento, sempre che non si voglia mantenere la linea attuale e mettere una supplementare Gradisca-Cormons, che sarebbe la più felice delle soluzioni.

Sottoponiamo la proposta alle Autorità tutorie ed all'Impresa con preghiera di studiarla come riteniamo che meriti, per l'interesse di questa plaga che sente il bisogno di essere allacciata col basso Friuli per l'espansione del proprio commercio.

Da GRADISCA

Movimento di profess. alle magistrali.

Ci scrivono, 3:

Il prof. cav. Matteo Mazzin che da molti anni era direttore del nostro Istituto magistrale, è stato trasferito a dirigere quello di Parenzo.

Nel non breve tempo che rimase tra noi, diede tutta la sua attività alla educazione sentimento italiana a buon numero di maestri che ora spargono il buon seme tra i figliuoli della popolazione friulana redenta. La cittadinanza intera, con dispiacere, ne apprese la notizia, e ricorderà sempre l'uomo colto, gentile e buono, che, coll'Istituto magistrale, perde per sempre. Era fascista e fu per sei mesi triumviro del fascio locale.

Anche il prof. Emilio Grattone viene trasferito a Trieste, mentre il professore Giuseppe Maule va a Parenzo ed il prof. Bettiol va alle tecniche di Gorizia.

Lutto magistrale.

Serenamente, come serenamente visse, si spense, ieri, la nobile esistenza del cav. Antonio Zumin, R. Ispettore Scolastico per il distretto di Monfalcone.

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Fu buono, diligente e studioso e lascia di sè imperitura memoria. Era di carattere leale; modesto; amico impareggiabile. Uscito da famiglia di operai, a forza di buona volontà divenne maestro elementare; fu direttore delle scuole popolari di Gradisca e poi insegnante nelle scuole di pratica allo Istituto Magistrale «Vittorio Emanuele III.». Subito dopo l'armistizio, venne richiamato, profugo a Firenze, a coprire la carica di Sindaco della città; posto che detenne per oltre due anni con non comune sagacia in confronto al momento politico cui attraversava l'Italia. Molto fece per la sua piccola patria e fra le opere maggiori basta ricordare il ponte che congiunge Gradisca con la sua stazione ferroviaria. Fu tra i primi crocifissi dei cittadini redenti. Da un anno, era R. Ispettore Scolastico del distretto di Monfalcone, dove ha lasciato traccia profonda di sè nella riorganizzazione di quelle scuole. La sua città natale gli prepara solenni funerali, e prende viva parte al cordoglio della famiglia. Aveva 39 anni, lascia la moglie e due teneri figliuoli.

La Filologica Friulana

Nell'ultimo congresso, tenuto dalla Filologica Friulana nei giorni passati a Tolmezzo, venne a sede del prossimo congresso, designata la città di Gradisca.

VOCI DEL PUBBLICO

Egregio Direttore,

non comprendo il perchè l'Ufficio d'igiene municipale che tanto si occupa della rivendita del pesce nella locale Pescheria e nel negozio in Piazza Mercatonuovo, non curi l'osservanza dei regolamenti da parte dei venditori girovaghi che infestano i sobborghi di Cussignacco, V. L. Moro e Gemona che con urli e frombe di banditori di tombole irritano i nervi dei cittadini, e si permettano di entrare nel recinto della città senza che un agente comunale appioppi loro la devuta contravvenzione.

Giriamo il reclamo all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Una ditta che fa i suoi comodi.

In via Ippolito Nievo abita la ditta Zabai esercente trasporti. Codesti signori se ne infischiano dei regolamenti di Polizia Urbana lasciando sulla pubblica via per tutta la notte carri ed a loro guardia due cani che scorazzano su e giù per la via tutta la notte Queste due bestie presentano un pericolo permanente per gli abitanti, che rincasando di notte vengono assaliti dai cani e se non bastasse ciò abbaiano tutta la notte disturbando il vicinato.

La Ditta Zabai potrà fare i comodi suoi in casa sua soltanto, e dovrà essere obbligata a rispettare il regolamento di Polizia stradale.

Alla vigilanza, se vorrà provvedere.

P.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA.

I successori della Drogheria Minisini condannati.

I signori Pargolini, Cera e De Reggi, sorpresi tempo fa a vendere cerotti Bertelli al pubblico, vennero posti in contravvenzione per violazione all'art. 18 dell'esercizio delle farmacie e furono chiamati a comparire davanti al Pretore del I. Mandamento. L'Ordine dei Farmacisti si costituì P. C. con l'avv. Sartoretti. La difesa venne assunta dall'avv. Turco. Le argomentazioni della difesa a nulla valsero e la ditta venne condannata a lire 417 di ammenda e alle spese di costituzione di P. C. e ai danni chiesti in lire una.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 3 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 16
Pressione a 0°	748,3	746,1	742,1
Pressione al mare	759,2	756'8	752,9
Temperatura	17,6	16'8	14,5
Umidità (0-100)	70	91	92
Vento Direzione	Est	S E	S O
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	temp.	temp.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18.3
Temperatura minima: 15.8
Acqua caduta: mm. 40.3

Situazione isobarica Europea a ore 8
Pressione massima 765 sul Portogallo
Pressione minima 747 sul Capo Nord

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti deboli moderati del primo e secondo quadrante; cielo nuvoloso e pioggie temporalesche; temperatura in diminuzione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 3, (per telegrafo).
Francia 132,10 — Svizzera 398 — Londra 101.80 — America 22.30 — Berlino 0,08 — Vienna 0,010 — Rumenia 10,25 — Belgio 111,75 — Spagna 299 — Praga 66 — Ungheria 0.10.

Trieste

TRIESTE, 3, (per telegrafo):
Amsterdam 860 — Belgio 111,50 — Francia 132 — Londra 101,20 — America 22,20 — Svizzera 396 — Berlino 0,05 — Rumenia 10,50 — Praga 66,25 — Ungheria 0,11 — Vienna 0,0310 — Jugoslavia 25,40.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 78.—
Consolidato 5 per cento 89,10.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78.25.
Consolidato 5 per cento 88,80.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1486 — Banca Commerciale 1110 — Credito Italiano 792 — Banco di Roma 100.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1511 — Banca Commerciale 1122 — Credito Italiano 793 — Banco di Roma 100.

CRONACA CITTADINA

Il nostro Direttore colpito da gravissima malattia

Iermattina verso le 10.30, mentre il nostro Direttore si disponeva ad alzarsi per riprendere la sua preziosa quotidiana attività politica e giornalistica, veniva colpito da una improvvisa quanto imprevedibile forma di paralisi che lo abbatteva senza segni di vita sul pavimento della camera da letto. Più tardi, salendo come era usa fare all'appartamento del Direttore, la vecchia domestica lo trovò in quelle disperate condizioni e trepidante ridiscese a chiamare soccorso.

Come il comm. Furlani fu sollevato e ricollocato a letto, sopraggiunse prontamente il dott. Cargnelli il quale, dopo una visita attenta all'infermo, dichiarò il caso disgraziatissimo. Un consulto, tenutosi nel pomeriggio tra il prof. Penato, il dott. Pozzo e lo stesso dott. Cargnelli, purtroppo confermava la gravità della crisi pur non escludendo che la fibra robustissima dell'infermo riesca a superarla.

Questa, ahimè, la nuova straziante che ci chiamava ieri verso mezzodì, col cuore affranto, al capezzale del nostro amato Direttore e, più che direttore, maestro di vita, di esperienza e di fede e compagno di tutte le notti insonni vissute intorno a questa creatura di carta che muore e rivive ogni giorno e ch'egli accompagnava pazientemente, amorosamente, sul cammino ora aspro ora lieve segnato dalla sua fede quadrata e da una idealità che era sempre in cima ai suoi pensieri e alle sue azioni.

La grave notizia, diffusasi rapidamente in città, ha suscitato un'ondata di dolorosa impressione e un senso manifesto di apprensione per le condizioni del dott. Furlani il quale gode la massima stima e riconoscenza della cittadinanza che ha sempre apprezzato la sua opera altamente italiana. Particolarmente nell'ambiente fascista, che non dimentica l'incondizionato appoggio dato al movimento sino dalle prime ore dal giornale e dal suo Direttore, questi sentimenti si sono affettuosamente manifestati. E fu un accorrere di vecchi e giovani amici all'abitazione del comm. Furlani in via Belloni per chiedere notizie e formulare speranze.

Uno dei primi ad accorrere al capezzale dell'infermo è stato il Prefetto avv. Pisenti che da lunghi anni è vincolato al dott. Furlani da una fraterna amicizia. Egli volle tenersi informato momento per momento dello stato molto grave della crisi e ritornò due volte anche nella serata a visitarlo. Anche il sindaco Spezzotti, amico intimo del Direttore, volle essere continuamente al corrente delle condizioni dell'infermo.

Scriviamo queste righe col cuore stretto da una angoscia che la notte silenziosa, appena turbata dal tintinnio delle linotypes, rende ancora più grave e insopportabile. Trepidanti attendiamo notizie di Lui che pure era qui tra noi, fra queste carte, la notte scorsa: per nulla affaticato, sereno come sempre, è rimasto a discutere a lungo con l'avv. Pisenti che era venuto a trovarlo, poi ha atteso le ultime notizie, si è accordato con noi per l'ultima pagina e ha lasciato il giornale alle due del mattino. Debbiamo dire anzi che seppure in un lontano periodo egli aveva subito un notevole deperimento, in questi ultimi tempi si trovava nella pienezza delle sue forze e manteneva lo spirito elevato e gagliardo. Il crollo è avvenuto improvviso ieri mattina. Egli aveva, l'abitudine di alzarsi tra le dieci e le dieci e mezza e di indugiarsi nella sua camera a leggere qualche po' o a segnare qualche nota. Il male deve averlo sorpreso appunto in atto di leggere poichè accanto alla sua persona che non dava più segni di vita fu trovato aperto un libro: le «Critiche a Ce lorna» di Gray.

La notte non ha apportato alcun miglioramento allo stato dell'infermo che si mantiene sempre grave. Ma noi vogliamo sperare ancora come se la nostra speranza potesse andare al di là del disperato verdetto della scienza.

Le deliberazioni della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Reale Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli, comunica:

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Reale Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, sotto la Presidenza interinale del co. avv. comm. Francesco Tullio e con la presenza dei Commissari signori: di Caporiacco co. gran ufficiale avv. Gino, Godina cap. Giuseppe e Ciani cons. Francesco.

La Commissione deliberò in primo luogo di assumere la spesa di L. 6 mila per la costruzione di un accesso al ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo, nell'interesse dei Comuni situati sulla sponda destra del fiume, a valle del ponte stesso.

Adottò alcuni provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni riflettenti i nuovi Istituti di Istruzione e per l'esecuzione di urgenti lavori nei locali del R. Ginnasio-Liceo di Udine. Prese atto della concessione di un corso di Istituto Tecnico Sloveno Inferiore presso l'Istituto Tecnico di Udine, riservandosi di deliberare a suo tempo intorno alle conseguenti spese.

Trattò alcuni affari riguardanti le Caserme dei Reali Carabinieri passate con effetto dal 1.o luglio decorso, tra i servizi della Provincia.

Adottò provvedimenti per il funzionamento della Commissione Censuaria.

Nominò rappresentanti prov. nel Consiglio di Leva, in seguito alle riforme della legge sul reclutamento, i signori di Prampero co. Giacomo e Pagani dott. Raffaello.

Nella seduta vennero inoltre esauriti numerosi altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Per i problemi di Confine

Il Prefetto avv. Pisenti che ieri ha presieduto in Prefettura una importante riunione per trattare il problema complesso dei rapporti coi cittadini allogeni, ha nominato per tale materia una commissione consultiva, con speciali poteri, composta dai signori: avvocato Caprara Rodolfo — prof. Bandeli Vincenzo — rag. Peternel Ruggero — prof. Venezia Attilio — dott. Grossvin Giovanni — comm. Galeuzig Giuseppe.

La Commissione verrà periodicamente riunita in Prefettura.

Movimento nel personale ferroviario

In base al R. Decreto emanato da S. E. Torre, Alto Commissario delle Ferrovie dello Stato, il signor Bisutti Federico, Capo Gestione Principale nella nostra Stazione di Udine, è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di servizio.

All'egregio funzionario integerrimo, zelante, attivo e buono auguriamo che per lunghi anni possa usufruire del meritato riposo.

Legge sulle otto ore

L'Associazione Industriali Friulani ricorda ancora a tutti i suoi Soci, compresi i piccoli industriali, ed ai soci dell'Associazione Commercianti, che oggi alle ore 14 nella propria sede in Piazza del Duomo, 1, si terrà una grande riunione per informare i convenuti sulla portata della Legge di limitazione dell'orario di lavoro e del relativo Regolamento.

Circolo Familiare

Sabato 6 corrente mese alle ore 21 verranno riaperte le sale del Circolo con una festa danzante.

Trattoria comunale

OGGI. - Mattina: Minestrone; Bistecche o cotechino; Contorno.

Sera: Risotto; Scaloppe al marsala; Contorno.

CINE - CONCERTO EDEN

Replica della bellissima film d'avventure drammatiche BIVIO TRAGICO.

Un assembramento impressionante

è quello che si verifica tutti i giorni al CINEMA CECCHINI dove si rappresentano le comiche di

FLICH E FLOCH

La riunione per la Carta Forestale della Regione Friulana

Martedì 2 corrente alle ore 9.30 ha avuto luogo, nella sala maggiore della Camera di Commercio, gentilmente concessa, l'annunciata riunione per deliberare intorno alla compilazione della carta dei boschi della nuova Provincia del Friuli, come da deliberazione del Congresso della «Pro Montibus» a Idria.

Numerose personalità erano intervenute.

Notiamo il comm. prof. Olinto Marinelli, del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, l'on. prof. Michele Gortani, l'avv. comm. Lelio Waldis in rappresentanza del Magistrato delle Acque di Venezia, l'Ispettore forestale superiore del Compartimento di Venezia cav. uff. Pietro Rizzi, il gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco in rappresentanza della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, l'assessore prof. Dino Cella per il Comune di Udine, il senatore Elio Morpurgo e il comm. Gualtiero Valentinis, rispettivamente Presidente e Segretario della Camera di Commercio di Udine, il ragioniere Cesare Bulfoni e il dott. Edoardo Sturnig per la Camera di Commercio di Gorizia, il prof. ingeg. A. Hoffmann capo dell'ufficio assestamento di Gorizia, gli Ispettori forestali ing. Beyer di Tarvisio, ing. R. Fasan di Gorizia, ing. A. Crali di Tolmino, ing. R. Villani di Gorizia, gli Ispettori forestali cav. Enrico Martina, cav. Sperotto, Rocchegiani, dottor Francardi, dott. Rizzo, dott. Speranzini del Dipartimento forestale di Udine, l'ing. capo del Genio Civile di Udine cav. Salvini, i consiglieri della P. M. Friulana cav. Giuseppe Micoli, cav. uff. ing. Odorico Valussi, ingegner Moro Ambrogio, il Direttore provinciale della Cattedra di Agricoltura cav. dott. Marchettano, i titolari di Cattedra dottor Lazzaro di Tolmezzo, dott. Bubba di Pordenone, l'Ispettore forestale Filaferro, il prof. Domenico Feruglio, l'ing. Alibrandi per il Segretariato della Montagna, il co. prof. Lodovico di Caporiacco, il dott. Feruglio, ecc.

Scusano l'assenza il prof. gr. uff. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il comm. G. B. Cantarutti, ingegner capo provinciale, il gr. uff. prof. Rubini, il cav. dott. Arturo Magrini presidente del Consorzio Boschi Carnici di Tolmezzo, l'Ispettore forestale capo cav. Braghetta, l'Ispettore forestale Canciani, l'avv. Simonetti commissario prefettizio di Moggio, i titolari di Cattedre di Agricoltura di Tolmino, Maniago, Gemona, ecc.

Assistito dal segretario dott. Francardi, presiedeva il dottor Giuseppe Biasutti, presidente della P. M. Friulana, il quale ha rivolto un saluto ai numerosi convenuti ed in particolar modo a quelli delle Terre Redente, dando comunicazione dell'adesione della Direzione Generale delle Foreste e informando sulle pratiche fatte dal R. Prefetto per il ricupero delle carte sinottiche del Distretto forestale di Idria, le quali tuttora si trovano presso il Governo jugoslavo.

LA DISCUSSIONE

Ha preso quindi la parola il relatore prof. Marinelli, illustrando il programma di lavoro per la compilazione della Carta dei boschi Friulani al 150 per mille. Egli ha fatto presente la necessità per ragione d'indole finanziaria di limitarsi per ora ad una carta compilata bensì razionalmente, ma in modo riassuntivo dovendo servire prevalentemente per il pubblico e per gli scopi di propaganda della P. M., salvo poi a studiare la compilazione di una carta precisa e dettagliata, la quale possa corrispondere appieno agli scopi tecnici ed industriali.

Il comm. Waldis ricorda gli studi da tempo iniziati dal Magistrato alle Acque per un consimile lavoro ed aggiunge che, appena conosciuto il voto del Congresso di Idria, tali studi furono ripresi a cura specialmente dell'Ufficio Idrografico presso il Magistrato stesso, il quale ha già deliberato un primo stanziamento di L. 10 mila per l'inizio dei rilievi occorrenti, disponendo che questi fossero eseguiti da un topografo con la collaborazione di funzionari forestali.

L'Ispettore superiore Rizzi aggiunge altri chiarimenti, facendo rilevare come il Magistrato alle Acque, di conformità al suo programma a partire dalla regione Friulana, intende fare un lavoro completo, il quale richiede naturalmente larghezza di mezzi e un lungo periodo di tempo. Tale lavoro, che è il primo che s'inizia in Italia, potrà servire di base per altre regioni.

Il rappresentante la Commissione Reale co. di Caporiacco chiede informazioni sulla spesa richiesta per la carta, aggiungendo, tra le approvazioni della riunione, come la Amministrazione Provinciale non mancherà di accordare ogni possibile contributo.

Il cav. Giuseppe Micoli, l'ing. Crali, l'ing. Villani, il prof. ing. Hoffmann riterrebbero più utile la compilazione di una carta a scala maggiore illustrandone i vantaggi.

Ha risposto il relatore Marinelli, osservando che il meglio è nemico del bene e facendo presente le grandi difficoltà tecniche e la enorme spesa richiesta qualora si adottasse una carta a scala maggiore di quella proposta al 150.000.

Il dott. Feruglio, l'ispettore Filaferro, l'ing. Alibrandi, ecc. fanno importanti proposte per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Il prof. Gortani, riassumendo la discussione si dichiara favorevole al programma tracciato dal prof. Marinelli, mettendo in evidenza la sua praticità. Tra due anni, osserva, si potrà avere una carta attendibile per una prima valutazione dei boschi friulani, esprimendo il voto che la P. M. Friulana debba assecondare in tutti i modi le massime iniziative del Magistrato delle Acque, il quale solo ha i mezzi per condurre a termine con criteri scientifici un lavoro del genere.

Il comm. Waldis, confermando le buone disposizioni del Magistrato alle Acque, propone venga nominata una Commissione di tecnici, la quale possa indicare subito le direttive da seguirsi nell'esecuzione del lavoro.

Il prof. Hoffmann assicura la più efficace collaborazione da parte dei funzionari forestali delle Terre Redente, che già dispongono di un abbondante materiale cartografico.

LA CONCLUSIONE

Dopo osservazioni del cav. Micoli, dell'ing. Crali e di altri, e gli opportuni chiarimenti del relatore Marinelli, viene approvato, su proposta del prof. Gortani, il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO:

«I convenuti:

considerando che il rilevamento forestale accennato della regione friulana in grande scala, poichè richiede mezzi ingenti e tempo lunghissimo, non può essere eseguito se non come emanazione degli organi tecnici governativi;

ritenuto d'altra parte, che un rilievo sommario sulla base delle tavolette topografiche al 25.000 potrebbe essere eseguito rapidamente dalla Pro Montibus Friulana, col vantaggio di raccogliere un atlante forestale, da consultarsi utilmente da chiunque possa avervi interesse;

considerato che tale rilevamento provvisorio darebbe modo, mediante successivi perfezionamenti, di raggiungere a poco a poco l'esattezza desiderabile per tutta la Regione;

considerato poi che sulla base di tale rilevamento anche provvisorio sarebbe possibile e poco costoso, utilizzando la carta al 150.000 della Filologica Friulana, costruire una rappresentazione sinottica dei boschi e pascoli della Provincia;

facendo proprii gli intendimenti e le linee generali della relazione del prof. Marinelli;

si pronuncia in favore della proposta di costruire una carta sinottica dei boschi, dei pascoli, ecc. del Friuli nella scala di 1 a 150.000, con le indicazioni forestali compatibili con tale scala».

Viene inoltre deliberato anche il seguente ordine del giorno:

«La riunione:

plaudendo alla iniziativa del Magistrato alle Acque, per il rilevamento forestale delle Venezie a cominciare dall'importante zona boschiva della regione friulana;

fa voti che essa possa essere nel più breve tempo avviata praticamente, e che la Pro Montibus Friulana cooperi come meglio possa al compimento della iniziativa».

Il prof. Marinelli esprime l'avviso che la nomina dell'apposita Commissione venga deferita alla Presidenza della P. M. Friulana, la quale ha chiamato a far parte: l'ispettore forestale superiore Rizzi, il prof. Gortani, il cav. Giuseppe Micoli, l'ing. Valussi, il dott. Marchettano, l'ing. Hoffmann di Gorizia, con a segretario l'ispettore dott. Francardi.

Il prof. Marinelli promette tutta la sua collaborazione, pur non potendo far parte della Commissione.

Il Presidente chiude la adunanza, ringraziando vivamente il relatore prof. Marinelli ed esprimendo il più vivo compiacimento per la riunione, la quale agli intervenuti, al di là e al di qua dell'Isonzo, ha dato modo anche di conoscersi e di apprezzarsi.

I bambini dell' Educat. Scuola e Famiglia a Rubignacco

Una visita all'Istituto Orfani di guerra

L'ultima delle gite di diletto e di istruzione organizzate dall'Associazione «Scuola e Famiglia» durante il corso autunnale, fu compiuta martedì scorso ed ebbe per mèta Rubignacco (Cividale) e per iscopo una visita all'Istituto friulano degli Orfani di guerra.

Fu questa una giornata piacevolissima e ricca di impressioni incancellabili per parte di tutti i gitanti: duecento bambini dell'Educatorio, la direttrice signorina Bianchi e le maestre. Partiti alle 11.30 da Udine, fruendo del trasporto gratuito gentilmente concesso dalla «Società Veneta», la comitiva giunse a Cividale e trovò alla stazione il Direttore dell'Istituto, il quale era stato preavvisato della visita.

Il tragitto a piedi dalla stazione di Cividale a Rubignacco si compie in un quarto d'ora, epperò alle dodici e mezzo le schiere ordinate dei bambini e delle bambine giungevano davanti al grandioso edificio che è sede dello Istituto degli Orfani. Ivi era stato cortesemente disposto perchè i gitanti potessero riposare e consumare con comodità — in refettori... improvvisati — la colazione che per tutti era stata portata da Udine. Una colazione abbondante, resa più succulenta dai «giardinetti» offerti generosamente dalla nostra «Cooperativa di Consumo», e inaffiata dell'ottima birra che la Ditta Moretti volle «come il solito» offrire.

Dopo la refezione, con la guida dell'instancabile direttore don Aita e dell'ingegnere Nellusco Zorzi, valente direttore delle officine, furono visitati i vasti locali interni dell'Istituto, le scuole, le officine e la colonia agricola.

I visitatori, grandi e piccini, passavano di sorpresa in sorpresa. Invero questo Istituto, vanto del nostro Friuli, è come un intero paese, animato di vita operosa e industre, svolgente la sua multiforme attività ai piedi dei colli ameni, in mezzo alla campagna ubertosa e agli orti ridenti. Vediamo schiere di orfanelli — i bimbi di ieri — attendere con valido braccia e con volto sereno ai rudi lavori del martello e dell'incudine; altri ricavare, con arte già sapiente, dal ferro battuto, eleganti rabeschi e motivi ornamentali di finissimo disegno: altri confezionare con perizia vestiti e calzature; altri trattare le poderose macchine con disinvoltura e sicurezza di provetti operai. Vediamo fanciulli chini sui libri, giovanetti intenti ai lavori industriali, piccoli agricoltori sparsi nei campi, giovinette curve sul telaio o intese con diligenza ad intrecciare graziosi canestri.

Poi, nei vasti cortili dell'Istituto, vediamo fanciulli e fanciulle, lieti e robusti, esercitarsi nella ginnastica o abbandonarsi alla gioia dei liberi giuochi, sotto la vigilanza dei loro bravi maestri.

Dopo la visita all'Istituto — e ce ne volle del tempo a perlustrarlo tutto, nell'interno e nei paraggi! i gitanti si recarono a visitare la città, fermandosi ad ammirare il panorama dal famoso ponte del Diavolo. Poi, una ultima capatina all'Istituto, una seconda modesta refezione, un saluto e un augurio ai cari fratelli che Rubignacco provvidamente ospita, educa e prepara alla vita, un ringraziamento al cortese Direttore e a tutto il personale e... in marcia pel ritorno. Il treno delle 19 trasporta a Udine la festosa comitiva che lungo il percorso fa risuonare le carrozze di canti giulivi.

Questa gita è l'ultima del corso autunnale dell'«Educatorio», il quale si chiude in questi giorni.

Sabato venturo alle ore 15.30 saggio di chiusura alla sede della «Scuola e Famiglia», nei locali della scuola di S. Domenico. I bambini, sotto la direzione dei loro bravi maestri cav. Santi e maestro Cremaschi, svolgeranno un programma di ginnastica e canto e certo i soci e i buoni amici di questa benemerita e simpatica Associazione vorranno rendere più bella questa festa infantile con la loro gradita presenza.

Pro danneggiati dal terremoto del Giappone

Sottoscrizione nazionale promossa dalla Croce Rossa Italiana pro danneggiati dal terremoto nel Giappone:

III. Elenco. — Dalla Delegazione della Croce Rossa di Moimacco:

Co: Maria de Puppi L. 15 — Co: Elisa de Puppi, 15 — Co. Raimondo de Puppi, 10 — Co. Valfredo de Puppi, 10 — Co. Agnese de Puppi, 10 — Pietro Serafini, 3 — Eugenio Lavarone, 3 — Giovanni Bulfon, 1 — Luigi Bernardis, 1 — Seconda Pittana, 1 — Maria Anti, 1 — Maria Ciarnoja, 1 — Teresa Dearbolo, 1 — Italia Nobile, 1 — Aldo Visentini, 1 — Emilio Sioni, 1 — Piero Blasig, 1 — Vecchio Luigi, 1 — Totale L. 77.

Le oblazioni si ricevono presso la Direzione del Giornale e alla Sede della Croce Rossa, Piazza dell'Ospitale, n. 2, Udine.

Iscrizione alle Scuole comunali

Da ieri le scuole elementari comunali sono aperte, ma non è possibile sistemare definitivamente le classi se tutti coloro che devono frequentarle non si affrettano ad inscriversi. Si raccomanda perciò ai genitori che non hanno finora adempiuto il loro dovere, a farlo senza indugio, per evitare danno alla scuola ed ai loro stessi figliuoli.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Mia Zia d'Honfleur"

di P. Gavault.

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla novità «arigi» di Adami che è piaciuto moltissimo. Numerosi applausi ad ogni fine d'atto agli interpreti. Stassera la brillantissima commedia in tre atti «Mia zia d'Honfleur» di P. Gavault.

Echi della celebrazione al Passo della Morte

Per rivendicare l'idea

ENEMONZO, 28 settembre.

Dopo parecchi giorni di assenza dal Friuli, sfoglio tutti i «Giornale di Udine» dei giorni scorsi. E vi trovo l'eco di una celebrazione al Passo della Morte, la quale cerimonia mi appare come un'apoteosi, una vittoria, una rivendicazione, di una che celebrammo nel 1898, quando inaugurammo la lapide che fu mutilata dall'Austria.

E ci sentivamo allora quasi un gruppo di cospiratori! Erano gli anni che le guardie di Pubblica Sicurezza cacciavano a squilli di tromba gli studenti italiani che avessero gridato «Viva l'Italia» in una Piazza d'Italia; gli anni che la vicina alleata ci proibiva categoricamente di ostruire a doppio binario la ferrovia pontebbana; gli anni che il famigerato Conrad proponeva seriamente all'Imperatore (1908, in occasione del terremoto di Messina): «Maestà, ecco il momento di invadere l'Italia!». Allora, celebrare una festa patriottica aveva ancora il romantico odore della sfida ardita del garibaldino armato solo della rossa camicia e del suo cuore, contro un nemico cui apparivamo risibilmente piccini.

Garibaldini non c'eran più, e l'Italia era unita, ma il nome di unità era, piuttosto che una realtà, un pegno, una promessa arditamente strappata al futuro: al futuro di Vittorio Veneto. Ora sono tutti italiani gli italiani; ma allora gli italiani erano un nucleo adamantino di pochi.

Male è quindi che, nell'immenso meraviglioso entusiasmo di oggi, in una Patria giovanilmente rinnovantesi, qualche nome di giovani di allora — malinconici e modesti vecchi di oggi — non venga rivendicato all'ingiustizia di quei giorni, rivendicato alla sua stessa modestia. Parlo di Tita Picotti di Ampezzo, un carnico austero di intima austerità, che è l'autore dell'iscrizione del 1898 al Passo della Morte e sul quale, in questa solenne circostanza, la stampa è passata col silenzio e coll'oblio. Tita Picotti è uno dei pochi oscuri che tennero viva la fiamma d'Italia sempre e dovunque e specie negli anni più grevi di noia e di abbandono. Dove egli fu, amici e conoscenti lo videro sempre acceso di quel chiaro e fermo orgoglio di italianità e di una sensibilità sempre mossa all'entusiasmo dell'Idea.

Tita Picotti oltre a molte iscrizioni (quella del Passo della Morte ebbe calde parole di approvazione e di lode da Giosuè Carducci in una sua lettera al Picotti) ed oltre ad una lunga attività di scritti diversi, sotto i quali il suo nome sparisce, ha anche scritto di filosofia, e non ha mai pensato ad una pubblicazione.

Egli è uno di quegli su cui talvolta incombe un cattivo destino, quello di dover piegarsi alle meschine necessità della vita, che se così non fosse ci darebbe certamente qualche cosa di più e di meglio nel campo letterario: un modestissimo, di ingegno non comune, noto solo ai suoi amici, nè a tutti gli amici, perchè la invidia della gente è raro non cerchi di soffocare o togliere od almeno velare — non potendo di più — il merito vero, che elevandosi alla luce facilmente oscurerebbe l'ambizione altrui.

Tita Picotti, perdona se un tuo amico che visse con te della tua fede, della nostra fede, sente oggi il bisogno di alzare quel nostro ardore che gli anni non ci hanno tolto, ma solo forse velato di tristezza — perchè la nostra vita fu un'altra da quella che sognammo! Perdona se alla tua modestia ho fatto violenza sgradita.

Guido Benedetti.

I provvedimenti di S. E. Serpieri

circa la fornitura delle piantine da rimboschimento

Da una intervista accordata da S. E. il prof. Serpieri, sottosegretario al Ministero per l'Economia Nazionale, togliamo il brano che segue, il quale si riferisce ad argomento trattato al Congresso della «Pro Montibus» friulane in Idria, tenutosi il 10 giugno decorso.

I lettori ricorderanno le discussioni seguite e i voti fatti per una eventuale assegnazione all'industria privata dell'allevamento delle piantine forestali, ora fornite dai R. Vivai governativi. A quel Congresso si accennò anche alla convenienza di imporre un lieve soprapprezzo per la concessione delle piantine, così da poter eliminare i selvicultori dilettanti (i quali, generalmente, non si curano delle piantagioni dopo effettuate), senza allontanare però i selvicultori capaci e volonterosi.

Come dall'intervista, parrebbe che entrambi i voti deliberati a Idria dalla nostra istituzione forestale sieno stati presi in considerazione dalle superiori autorità governative.

— Si afferma — così disse un corrispondente a S. E. Serpieri — che per le piantine da rimboschimento l'Amministrazione Forestale non ne effettuerà più la gratuita concessione. È vero tutto ciò? Ed in caso affermativo non crede Ella che un tale provvedimento possa intralciare l'opera di ricostruzione della quale il Governo tanto si preoccupa?

— Le cose non stanno precisamente come lei teme. Con le disposizioni del nuovo Decreto si è voluto dare allo Stato la facoltà di porre una limitazione alla gratuita concessione delle piantine e dei semi forestali in vista degli scarsissimi risultati sin qui conseguiti.

Ella deve tener presente che lo Stato spendeva annualmente, per tale servizio, oltre due milioni di lire, senza tuttavia raggiungere lo scopo che si era prefisso. I privati concessionari — ai quali nulla costavano le piantine loro inviate dai vivai governativi — non si curavano di utilizzare razionalmente questo prezioso materiale, talchè si ebbero a lamentare continui e scoraggianti insuccessi. Se i duecento milioni circa di piantine gratuitamente distribuite in questo ultimo decennio fossero state messe tutte a dimora ed avessero attecchito, oggi l'Italia sarebbe tutta quanto un bosco. Ed invece ben sappiamo quanto cammino ci sia ancora da percorrere prima di raggiungere la mèta agognata.

Per quanto riguarda il dubbio da lei accennato, che cioè la soppressione od anche la sola limitazione della fornitura gratuita delle piantine possa arrestare l'opera dei privati, non vedo motivo alcuno di allarme, in quanto il decreto dice esplicitamente che i privati i quali, effettuando rimboschimenti facoltativi, intendano usufruire dei premi e delle agevolazioni loro accordate dalla legge, possono includere nella spesa sostenuta anche il costo delle piantine, comunque prodotte ed acquistate, da vivaisti privati.

Non sembra quindi dubbia la convenienza, non solo di esonerare lo Stato dall'obbligo della somministrazione gratuita delle piantine forestali e di indurre invece i proprietari, siano essi privati o Enti pubblici, ad allevare essi stessi le piantine, ma di stimolare l'iniziativa privata ad impiantare vivai, almeno per la produzione di alberetti di specie rustica che resistano a lunghi trasporti.

D'altronde, nel periodo che attraversiamo, nel quale difficile è ottenere nuovi fondi dal Tesoro, è più che mai necessario di porsi il problema della migliore utilizzazione dei fondi stanziati: fra quelli meglio utilizzati non erano certo i fondi destinati al servizio delle piantine. Le economie che si faranno in questo servizio permetteranno di dare maggior sviluppo ad altro di più alto rendimento utile.

LIBRI NUOVI

Un libro di guerra (1)

Dopo un grandioso avvenimento che ha sconvolto l'Europa, ha mutato la sua carta, ha portato nella vita dei popoli nuovi orientamenti, è naturale che, passato un primo periodo in cui la mente era ancora tutta assorbita dall'immensità del fenomeno, essa cominci a raccogliersi e riandare le vicende che hanno scosso ed agitato il popolo. Le produzioni che si riferiscono alla guerra sono numerose, sì da formare ormai una letteratura abbastanza ricca. Un nuovo contributo ha portato il tenente generale Pasquale Oro, pubblicando un lavoro, modesto nelle proporzioni, ma pieno di vita vissuta, scritto allo scopo di esaltare la memoria dei suoi prodi soldati caduti, di rievocare gesta ed episodi di eroismo ignorati in azioni di guerra del 1915-1916 ed offrire così all'indagine dello storico nuovo prezioso materiale.

Fino dalle prime pagine comincia ad aleggiare uno spirito a volte fiero, a volte commosso, un sentimento di riconoscenza verso coloro che si sacrificarono e rifulsero nei primi mesi di guerra, quando il nostro esercito con mezzi assai scarsi, inadeguati alla grandezza dell'opera intrapresa, sosteneva una lotta che ha del meraviglioso e del titanico. Il prode generale, un vecchio alpino dalle spalle quadrate, dallo sguardo fiammeggiante, abituato fino dai primi anni della sua carriera militare a scrutare con occhio sicuro ed imperturbato, dai picchi eccelsi nido di aquile, i nostri monti e le mal protette valli, conoscitore profondo delle Alpi, parla col più vivo amore della Brigata Treviso (Regg. 115-116) mal celando qua e là la commozione che lo pervade nel ricordare gli eroismi dei suoi fanti.

In rapida sintesi descrive la famosa azione del Basson dell'agosto 1915 la quale, se nel suo complesso fu sfortunata, valse tuttavia a mettere in rilievo il valore degli ufficiali e dei soldati. Dopo di aver parlato sulla sistemazione difensiva dell'altopiano di Asiago, sulla sua importanza strategica, rievoca azioni locali le quali pur non essendo state grandiose per la loro modeste proporzioni, mostrarono lo spirito aggressivo delle nostre compagnie. Un intero capitolo è dedicato al colonnello Mario Riveri, comandante del 115.o Reggimento Fanteria, magnifica figura di soldato che ha del fantastico e del leggendario. A taluni potranno forse sembrare eccessivi certi gesti del colonnello Riveri che alla vigilia del combattimento si presenta al suo Reggimento vestito della migliore uniforme, in guanti bianchi, come si trattasse di una festa o di una cerimonia patriottica. Ma a chi ha conosciuto il valoroso comandante, pieno di entusiasmo, risoluto fino ai più temerari ardimenti, tale atteggiamento non desterà alcuna meraviglia, poichè esso ha dell'epico e del garibaldino. Segue un elenco di decorati al valore militare, caduti e feriti nei combattimenti di Millegrobe e del Basson.

Particolare interesse ha la seconda parte dell'opera, perchè si riferisce a fatti che ebbero un'importanza capitale sull'andamento generale della guerra. Siamo al principio del 1916: il tenente generale Oro è al comando dello sbarramento Agno-Posina; egli si trova dunque nel settore più difficile e pericoloso della nostra fronte occidentale. Intanto nella zona della I Armata prevaleva l'idea di una nostra offensiva ed a tal uopo si erano occupate posizioni avanzatissime allo scopo di mantenere assai stretto il contatto col nemico. Ma le informazioni, esatte, precise, che provenivano dalla parte del nemico, facevano prevedere come sicura una offensiva austriaca, in grande stile, quella che di fatto, al comando dell'erede del trono, fu chiamata la «Strafexpedition». Il nemico andava concentrando batterie di ogni calibro, radunava truppe bene equipaggiate e particolarmente addestrate alla guerra di montagna, raccogliendo con imponenza di mezzi, tutto quanto sarebbe stato necessario per una grande spedizione. Difatti, quando ancora sulle alte cime biancheggiavano le nevi ed il fondo delle valli si era da poco ricoperto di verde, la minacciata offensiva austriaca si sferrò con una violenza inaudita. Fu una vera fortuna per l'Italia e per il Veneto in particolare che al comando dello sbarramento si trovava in quelle terribili giornate del maggio 1916 il tenente generale Oro, che con mano ferma e sicura, conoscitore meraviglioso della zona, prese il comando delle truppe operanti e, in un disperato appello al Comando Supremo perchè mandasse rinforzi ed ai suoi soldati perchè non cedessero d'un palmo il terreno al nemico, iniziò quella difesa del Pasubio che rimarrà memorabile nella storia della nostra guerra. L'A. rievoca le azioni tendenti a trattenere, quanto più fosse possibile, il nemico in fondo alle valli, per dar tempo e modo alle truppe di rincalzo di mettere a difesa l'imponente massiccio, baluardo sacro ad ogni cuore di italiano, difeso con i sacrifici più gravi e salvato nonostante gli attacchi continui e disperati del nemico.

Il valente condottiero, dalle cui decisioni dipende la vittoria o un disastro irreparabile, si trova ovunque è più grave il pericolo. A un Battaglione, che di propria iniziativa aveva abbandonato le posizioni e si ritirava, ordina di ritornare immediatamente al suo posto e la situazione è ristabilita. La strenua difesa delle posizioni avanzate da parte delle truppe di prima linea, il contegno superbo del 79.o Reggimento Fanteria ed in particolare del 4.o Battaglione operante in Vallarsa, e del 2.o in Val Terragnolo valgono a trattenere il nemico, ad infliggergli gravi perdite, facendogli scemare la foga aggressiva dei primi giorni di lotta. Ed il Pasubio è salvo.

Lo scrivente che in quelle epiche giornate era Aiutante Maggiore di un Battaglione di fanteria, attore, per quanto modesto, di un'azione più vasta e grandiosa, ricorda con animo vivamente commosso il geniale e tenace comandante, che passerà alla storia come il «difensore del Pasubio». E la storia appunto, che è il risultato di testimonianze, di particolari contributi, di un lavorio continuo e paziente, assegnerà al tenente generale Pasquale Oro la parte di gloria e di onore che gli spetta nella difesa del Pasubio e perciò nel raggiungimento finale della vittoria.

Questo libro scritto da un soldato, che quasi mai nomina se stesso, mentre nel 1916 occupava un posto di primissimo ordine, esposto in uno stile incisivo, avvince il lettore fino alla fine, facendogli rievocare con animo commosso alcuni dei principali avvenimenti della grande guerra.

a. b.

(1) Tenente Generale Pasquale Oro: «Pagine Eroiche» — Tipografia Domenico Del Bianco - Udine - 1923.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.10 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 13 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22,

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 8.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.20 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.2 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.35 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 10 — Arrivo a Grado: ore 13.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Osiavia - Castel Dobra ore 12 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

(*) Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Queste corse segnate con due (**) si effettuano soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»